



CONFINDUSTRIA

«Ombre sul futuro di attività estrattive e crescita dello scalo»

«**LE OMBRE** che si allungano sul futuro del porto di Ravenna e delle attività estrattive rischiano di compromettere definitivamente la crescita e la competitività dello scalo, del suo indotto e di tutte le attività ad esso collegate». Lo afferma Confindustria Romagna **(nella foto il presidente Paolo Maggioli)**. «Oggi, alle preoccupazioni già espresse per l'allungamento dei tempi di avvio del progetto hub portuale, si aggiunge l'allarme per la prospettiva di stallo dell'ente portuale e dei suoi effetti amministrativi: non possiamo permetterci uno stop proprio ora dopo anni di lunghissima attesa, a una settimana dalla conferenza dei servizi potenzialmente decisiva per il via libera». L'associazione chiede «lucidità e cautela, per trascinare il porto di Ravenna fuori dalle sabbie mobili in cui sta soffocando».

NOTA CUPA DA VIA BARBIANI

Confindustria preoccupata dal nuovo governo

Timori per la vicenda del porto, ma anche per la possibilità che non si torni indietro sullo stop alle trivelle

RAVENNA

NUn doppio colpo di scena che preoccupa Confindustria Romagna. Non solo la sospensione dall'incarico imposta ai vertici dell'Autorità portuale, ma anche la possibilità sempre più concreta che non si torni indietro sullo stop alle trivelle.

E' una nota cupa, quella diffusa da via Barbiana, cupa che afferma come «le ombre che si allungano sul futuro del porto di Ravenna e delle attività estrattive rischiano di compromettere definitivamente la crescita e la competitività dello scalo, del suo indotto e di tutte le attività ad esso collegate».

L'associazione di categoria

chiede «lucidità e cautela a tutti i soggetti coinvolti per trascinare il porto di Ravenna fuori dalle sabbie mobili in cui sta soffocando». Un panorama angosciante, che giunge dopo che l'allungamento «sulla tempistica degli escavi dei fondali e sul continuo rinvio della pubblicazione del bando, più volte annunciato come imminente».

Allarme

Un ritardo per il quale dopo aver espresso preoccupazione, Confindustria Romagna «aveva già chiesto e ottenuto per i prossimi giorni un incontro con l'amministrazione e i vertici dell'Autorità di sistema portuale, per ricevere



Il premier Conte e il presidente di Confindustria Romagna Maggioli

chiarimenti. Oggi, alle preoccupazioni già espresse per l'allungamento dei tempi di avvio del progetto hub portuale, si aggiunge l'allarme per la prospettiva di stallo dell'ente portuale e dei suoi effetti amministrativi: «non possiamo permetterci uno stop proprio ora dopo anni di lunghissima attesa, a una settimana dalla conferenza dei servizi potenzialmente decisiva per il via libera».

Perché quello che adesso teme Confindustria è la tempesta perfetta: «l'economia cittadina rischia di precipitare nel limbo – viene sottolineato ancora, tra il blocco delle attività estrattive che il nuovo Governo ha confermato nonostante i moniti di imprese e sindacati e l'azzeramento dei vertici dell'Autorità di sistema portuale».

La Lega

E sulle trivelle interviene la Lega, per bocca della segretaria provinciale Samantha Gardin: «Le affermazioni del presidente del consiglio sono in antitesi con le indicazioni previste dal decreto Blocca Trivelle, che indicava uno stop per 18 mesi e non un blocco totale. Cosa succederà ai pozzi che avevano le autorizzazioni ad iniziare a produrre?».

LA BUFERA SUL PORTO



TENSIONI E IMBARAZZO NELLA POLITICA RAVENNA PER LA SOSPENSIONE DEI VERTICI

Lo spettro del commissario

Il sindaco: «Il progettone non c'entra con l'inchiesta»

LA PREOCCUPAZIONE degli operatori portuali è ai massimi livelli. Dopo la sospensione dagli incarichi dei vertici dell'Autorità portuale per un anno, il timore è che l'avvio del progetto hub portuale subisca ulteriori ritardi. Con il canale già insabbiato, sarebbe una disfatta economica. Per tutta la giornata di ieri si sono intrecciate telefonate. Non solo tra operatori e associazioni di categoria, ma anche sull'asse Ravenna-Roma, con il sindaco de Pascale in stretto contatto con il ministro alle Infrastrutture Paola de Micheli.

A FINE GIORNATA il bilancio è questo: la conferenza dei servizi in programma il 18, che dovrebbe dare il via libera finale al progetto, si farà. Sul tavolo ci sono 'due piani A'. Il primo è legato alla vicenda giudiziaria deflagrata lunedì con la sospensione del presidente Daniele Rossi, del segretario generale Paolo Ferrandino e del direttore tecnico Fabio Maletti. Nei prossimi giorni i vertici dell'Adsp potranno far valere i loro diritti in sede giudiziaria. Nel caso il provvedimento cautelare decada, saranno loro a portare avanti l'iter del progetto hub, compresa la pubblicazione del bando di gara per fondali e logistica. Se, invece, permarrà il provvedimento di sospensione, verrà no-



AFFANNO de Pascale: la politica non commenta decisioni dei magistrati

minato dal ministero un commissario. L'impegno è quello di fare il più in fretta possibile, un paio di settimane al massimo. Il commissario, in carica per un anno, potrebbe avere un incarico ben circoscritto: hub portuale, manutenzione, vicenda Berkan B. «Non ritengo che sia compito della politica - ha detto nel pomerig-

gio il sindaco - quello di commentare le decisioni dell'autorità giudiziaria in merito ad indagini o in particolare misure cautelari che per loro natura presentano elementi di delicatezza». De Pascale ci tiene a sottolineare che «i fatti giudiziari in oggetto riguardano una vicenda molto rilevante dal punto di vista della tute-

la ambientale, come quella legata alla Berkan B e alle attività che l'hanno riguardata, ma che è totalmente disgiunta ed estranea alla procedura amministrativa che riguarda l'hub portuale e quindi in nessun modo correlata o correlabile al suo buon esito».

IL MINISTRO De Micheli «è stato già coinvolto nel pericoloso iter di autorizzazione come componente del Cipe per conto del ministero dell'Economia e delle finanze nella passata legislatura - ricorda de Pascale - dunque conosce perfettamente il progetto nei dettagli, lo condivide e mi ha assicurato che il ministero metterà in campo tutte le azioni necessarie a garantirne il successo. In particolare è confermata la conferenza dei servizi del 18 settembre, il cui buon esito renderebbe finalmente possibile l'avvio delle procedure di gara».

«Mi preme ribadire - commenta il vice sindaco Eugenio Fusignani - il bisogno di certezze che tutto il mondo portuale nutre. Al di là dell'importanza dell'hub, ci sono lavori di manutenzione ordinaria che devono essere garantiti, per assicurare la fruibilità del nostro scalo. I fatti giudiziari non riguardano questi due ambiti, mentre la nostra attenzione si deve concentrare totalmente su di essi».

Lorenzo Tazzari
© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFINDUSTRIA

«Ombre sul futuro di attività estrattive e crescita dello scalo»

«**LE OMBRE** che si allungano sul futuro del porto di Ravenna e delle attività estrattive rischiano di compromettere definitivamente la crescita e la competitività dello scalo, del suo indotto e di tutte le attività ad esso collegate». Lo afferma Confindustria Romagna (nella foto il presidente Paolo Maggioni). «Oggi, alle preoccupazioni già espresse per l'allungamento dei tempi di avvio del progetto hub portuale, si aggiunge l'allarme per la prospettiva di stallo dell'ente portuale e dei suoi effetti amministrativi: non possiamo permetterci uno stop proprio ora dopo anni di lunghissima attesa, a una settimana dalla conferenza dei servizi potenzialmente decisiva per il via libera». L'associazione chiede «lucidità e cautela, per trascinare il porto di Ravenna fuori dalle sabbie mobili in cui sta soffocando».

LE REAZIONI ANCARANI INVITA IL SINDACO A PREPARARE UN 'PIANO B', LA PIGNA SOLLECITA UN NUOVO PRESIDENTE

«L'opera di scavo dei fondali rischia di andare in fumo»

NUMEROSE le prese di posizione sulle misure interdittive ai vertici dell'Adsp. «Nella denegata ipotesi - scrive il capogruppo di Forza Italia, **Alberto Ancarani** - che la sospensione dalla carica per i tre vertici apicali dell'Autorità non dovesse decadere, il rischio che tutto il lavoro fin qui svolto per l'approfondimento del canale Candiano vada in fumo è purtroppo concretissimo». La speranza «è ovviamente che l'innocenza degli indagati venga provata al più presto e che le misure cautelari perdano efficacia con rapidità». Ancarani invita il sindaco a preparare un piano B: «l'opposizione sarà attenta e propositiva». Nel caso diventi inevitabile la nomina di un commissario, occorre che abbia «le caratteristiche per poter portare avanti ciò che il presidente Rossi e la sua squadra hanno fin qui prodotto, arrivando - è il caso di dirlo - a pochissimi metri dal traguardo». In questo senso «è d'obbligo che il sindaco si attivi quanto prima, perché il porto di Ravenna ha già perso troppe opportunità e ha subito troppe ostacoli per essere costretto ad aspetta-

re anche un'eventuale ulteriore ineria». «Le richieste di intervento urgente che abbiamo effettuato a tutti i livelli, non sono riuscite a fermare il disastro ambientale» della Berkan B, oggetto dell'inchiesta della magistratura, afferma il **Meetup 'A riveder le stelle Ravenna'**. «Dopo la prua completamente affondata nel marzo scorso,

'A RIVEDER LE STELLE'
«Dopo la prua anche la poppa della nave, dove ci sono cisterne e motore, è a fondo»

anche lo spezzone di poppa, dove sono alloggiati cisterne e motori, è ad un passo dal completo affondamento, e a quel punto nemmeno il minimo contenimento delle panne sarà più efficace: un disastro di proporzioni e durata inimmaginabili». Se non verranno presi provvedimenti al più presto, «la carcassa affonderà e lì verrà lasciata per sempre. Tra Berkan e 'cimitero delle navi', la Pigna



lassa Piomboni è divenuta a tutti gli effetti una discarica abusiva di materiali tossici e pericolosi, non sappiamo gestita da chi e in base a quali normative». **Veronica Verlicchi** della Pigna chiede al sindaco di riferire in Consiglio comunale sulla situazione dell'Adsp. «In ogni caso abbiamo provveduto a depositare una mozione nella quale chiediamo al sindaco di attivarsi presso il mini-

stro delle Infrastrutture e il presidente della Regione, al fine di procedere alla nomina di un nuovo presidente dell'Adsp». Negativo il giudizio della lista civica sull'operato del presidente Rossi: «A tre anni dalla nomina del presidente, il progetto di escavo dei fondali del Candiano è letteralmente insabbiato (e forse addirittura affondato). Il porto turistico

'RAVENNA IN COMUNE'
«Noi in commissione i soli a fare domande sul tema di quel cimitero di navi»

perde navi a rotta di collo e quello commerciale continua a segnare risultati con il segno meno. Per non parlare del disastro Marina di Ravenna, dove l'autorità portuale continua a fare danni mantenendo canoni demaniali altissimi che ne impediscono lo sviluppo commerciale». «In commissione - ricorda **Massimo Manzoli** di Ravenna in Comune - fummo gli unici, o quasi, a porre una doman-

da diretta sul tema del cimitero delle navi». Rossi citò il caso di Civitavecchia dove a rimuovere i relitti fu il comando centrale della Capitaneria di porto. «Non tocca a noi stabilire se la competenza della rimozione spettasse e spetti alla Capitaneria di Porto o all'Autorità Portuale, e quindi se i vertici di AP abbiano infranto la legge» dice Manzoli. «Continuiamo a ribadire che per il porto, per l'hub portuale, viste le enormi difficoltà e variabili, serviva e serve un piano B, nel caso tutto non andasse come si immaginavano». In una nota intitolata «Solo martiri designati possono accettare la presidenza di un porto» il presidente nazionale di **Federagenti**, Gian Enzo Duci, interviene sulla vicenda dell'Adsp ravennate ricordando che inchieste interessano anche i porti di Livorno, Bari, Brindisi, Napoli. «Nel silenzio assordante della politica - afferma Duci - si sta consumando una vera e propria carneficina nei porti e dei quadri dirigenti che dovrebbero guidarli». Duci critica la riforma dei porti firmata dal ministro Delrio e chiede modifiche.

Porti
Ravenna
10 Settembre 2019

Confindustria: "Lucidità e cautela per trascinare il porto fuori dalle sabbie mobili"

Decisioni su gas e scalo marittimo pesano fortemente sull'economia



10 Settembre 2019 - Ravenna - "Le ombre che si allungano sul futuro del porto di Ravenna e delle attività estrattive rischiano di compromettere definitivamente la crescita e la competitività dello scalo, del suo indotto e di tutte le attività ad esso collegate". Lo afferma in una nota Confindustria Romagna.

"Avevamo già chiesto e ottenuto per i prossimi giorni un incontro con l'amministrazione e i vertici dell'Autorità di sistema portuale, per chiarimenti sulla tempistica degli escavi dei fondali e sul continuo rinvio della pubblicazione del bando, più volte annunciato come imminente.

Oggi, alle preoccupazioni già espresse per l'allungamento dei tempi di avvio del progetto hub portuale, si aggiunge l'allarme per la prospettiva di stallo dell'ente portuale e dei suoi effetti amministrativi: non possiamo permetterci uno stop proprio ora dopo anni di lunghissima attesa, a una settimana dalla conferenza dei servizi potenzialmente decisiva per il via libera".

Il limbo in cui rischia "di precipitare l'economia cittadina, tra il blocco delle attività estrattive che il nuovo Governo ha confermato nonostante i moniti di imprese e sindacati e l'azzeramento dei vertici dell'Autorità di sistema portuale, potrebbe avere molto presto effetti negativi sull'intero tessuto produttivo e sull'occupazione, impattando drasticamente su tutta la nostra comunità: perderemmo posti di lavoro, talenti e ricchezza.

L'associazione chiede quindi lucidità e cautela a tutti i soggetti coinvolti, per trascinare insieme il porto di Ravenna fuori dalle sabbie mobili in cui sta soffocando". 

© copyright Porto Ravenna News

Confindustria: “Il blocco alle nuove trivellazioni e l’azzeramento dell’Autorità Portuale rischiano di soffocare Ravenna”

“Le ombre che si allungano sul futuro del porto di Ravenna e delle attività estrattive rischiano di compromettere definitivamente la crescita e la competitività dello scalo, del suo indotto e di tutte le attività ad esso collegate” Confindustria Romagna commenta le parole del premier [Giuseppe Conte durante il discorso per la fiducia alla Camera](#).

“Confindustria Romagna aveva già chiesto e ottenuto per i prossimi giorni un incontro con l’amministrazione e i vertici dell’Autorità di sistema portuale, per chiarimenti sulla tempistica degli escavi dei fondali e sul continuo rinvio della pubblicazione del bando, più volte annunciato come imminente”.

Ai problemi dell’offshore si aggiunge poi l’azzeramento dei vertici dell’Autorità Portuale: “Oggi, alle preoccupazioni già espresse per l’allungamento dei tempi di avvio del progetto hub portuale, si aggiunge l’allarme per la prospettiva di stallo dell’ente portuale e dei suoi effetti amministrativi: non possiamo permetterci uno stop proprio ora dopo anni di lunghissima attesa, a una settimana dalla conferenza dei servizi potenzialmente decisiva per il via libera.

Il limbo in cui rischia di precipitare l’economia cittadina, tra il blocco delle attività estrattive che il nuovo Governo ha confermato nonostante i moniti di imprese e sindacati e l’azzeramento dei vertici dell’Autorità di sistema portuale, potrebbe avere molto presto effetti negativi sull’intero tessuto produttivo e sull’occupazione, impattando drasticamente su tutta la nostra comunità: perderemmo posti di lavoro, talenti e ricchezza.

Caso Berkan B. Confindustria Romagna: “Stallo del Porto di Ravenna, bisogna tutelare aziende e lavoratori”



“Le ombre che si allungano sul futuro del porto di Ravenna e delle attività estrattive rischiano di compromettere definitivamente la crescita e la competitività dello scalo, del suo indotto e di tutte le attività ad esso collegate.” **Con queste parole Confindustria Romagna si dice preoccupata**, dopo la notizia di oggi sulla sospensione dalla carica per un anno, da parte della magistratura, dei vertici dell'Autorità portuale di Ravenna per i reati di inquinamento ambientale, abuso e omissione di atti d'ufficio.

“Avevamo già chiesto e ottenuto per i prossimi giorni un incontro con l'amministrazione e i vertici dell'Autorità di sistema portuale, per chiarimenti sulla tempistica degli escavi dei fondali e sul continuo rinvio della pubblicazione del bando, più volte annunciato come imminente. Oggi – **aggiungono da Confindustria Romagna** – alle preoccupazioni già espresse per l'allungamento dei tempi di avvio del **progetto hub portuale**, si aggiunge l'allarme per la prospettiva di stallo dell'ente portuale e dei suoi effetti amministrativi: non possiamo permetterci uno stop proprio ora dopo anni di lunghissima attesa, a una settimana dalla conferenza dei servizi potenzialmente decisiva per il via libera.”

“Il limbo in cui rischia di precipitare l'economia cittadina, tra il blocco delle attività estrattive che il nuovo Governo ha confermato nonostante i moniti di imprese e sindacati e l'azzeramento dei vertici dell'Autorità di sistema portuale, potrebbe avere molto presto effetti negativi sull'intero tessuto produttivo e sull'occupazione, impattando drasticamente su tutta la nostra comunità: perderemmo posti di lavoro, talenti e ricchezza. L'associazione chiede quindi lucidità e cautela a tutti i soggetti coinvolti, per trascinare insieme il porto di Ravenna fuori dalle sabbie mobili in cui sta soffocando” **concludono da Confindustria**.

Porti

Ravenna
10 Settembre 2019

L'Adsp: "Adempimenti per hub portuale e Berkan B già ultimati"

Inchiesta: in serata l'ente precisa lo stato dei progetti



10 Settembre 2019 - Ravenna - In una nota diffusa in serata, l'Autorità di sistema portuale ravennate spiega che "il giorno 9 settembre 2019 il GIP presso il Tribunale di Ravenna ha emesso un provvedimento di interdizione nei confronti del Presidente Daniele Rossi, del Segretario Generale Paolo Ferrandino e del Direttore Tecnico Fabio Maletti, i quali quindi, in pari data, sono sospesi dai relativi incarichi".

Gli interessati "respingono fermamente gli addebiti, in sintesi non aver impedito l'affondamento della nave Berkan B e relative conseguenze, ritenendoli errati nei loro presupposti di attribuzione soggettiva e infondati nel merito".

"L'Autorità di Sistema Portuale ha, fin dall'insorgenza del problema, attuato tutto quanto in suo potere per fronteggiare la situazione, evitando così gravi danni ambientali.

In attesa delle determinazioni del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti vigilante, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale garantisce il proseguimento di tutte le proprie attività istituzionali, con particolare riferimento al rispetto delle tempistiche connesse al progetto HUB ed alle operazioni per la rimozione della Berkan B, i cui necessari adempimenti amministrativi sono già ultimati e pronti per la pubblicazione". 

© copyright Porto Ravenna News